

RAPPORTO SULLA DIFFUSIONE  
DELL'ESERCIZIO E SULLE  
TENDENZE DEI CONSUMI  
CINEMATOGRAFICI

ANNO 2011

a cura del Servizio Cultura, Sport  
Promozione Attività cinematografiche e audiovisive

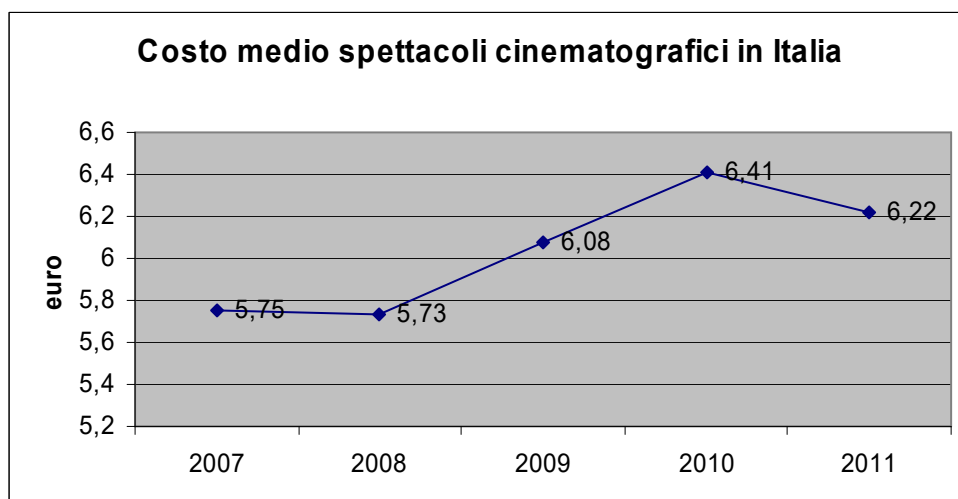
Il 2011 si è rivelato un anno molto difficile sul versante economico. La crisi globale si è fatta sentire in maniera significativa anche sul settore dello spettacolo, all'interno del quale il cinema è stato sicuramente il comparto più colpito. Dopo un 2010 record, che aveva fatto riassaporare una rinascita per tutta la filiera italiana, l'anno appena trascorso ha riportato la situazione ai livelli del 2009. Anche in Emilia Romagna, come nel resto del paese, lo stato di salute del settore cinematografico lascia pochi dubbi sulle possibilità di una pronta ripresa.

## 1. Offerta

Sul fronte dell'offerta, nel corso dell'intero 2011, in Emilia Romagna sono stati rilevati dalla SIAE<sup>1</sup> 257.963 spettacoli cinematografici, con un incremento del 13% rispetto al 2010 (poco al di sotto del + 16% nazionale). Il sistema di rilevazione, che da circa un anno prende in considerazione il numero di proiezioni e non più quello delle giornate solari, è ormai stato introdotto da quasi tutti gli uffici periferici della SIAE e pertanto si può finalmente affermare che i dati sono in grado di mostrare credibilmente l'effettivo andamento dell'offerta.

I luoghi di spettacolo che hanno contribuito ad implementare i dati della SIAE sono stati 774.

Sul fronte dei biglietti d'ingresso agli spettacoli cinematografici si è registrato un calo di quasi il 3% del costo medio, portando il prezzo del biglietto a 6,22 Euro. Sul decremento ha sicuramente inciso l'esaurimento dell'effetto 3D, con le relative spese accessorie per il noleggio degli appositi occhialini.



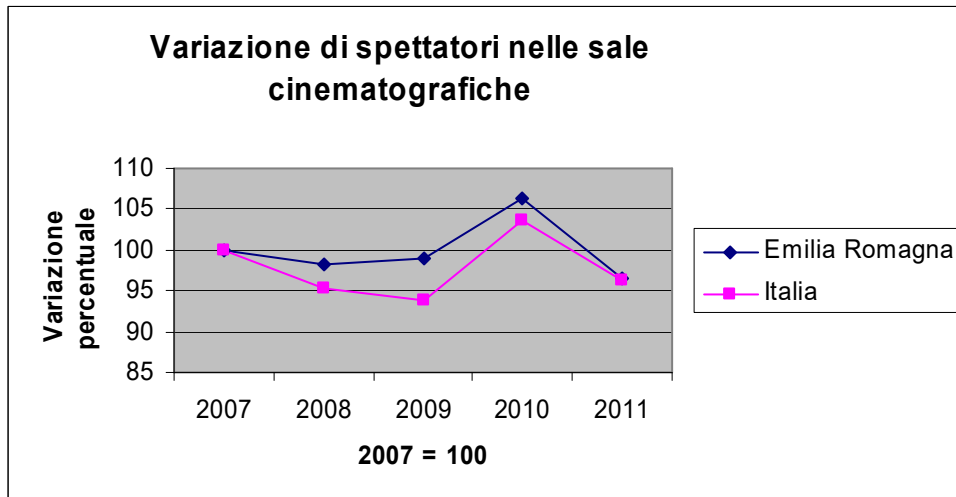
<sup>1</sup> Fonte: SIAE, *Annuario dello Spettacolo 2011*

## 2. Consumo

### 2.1 Spettatori

Se il 2010 era stato un anno “miracoloso” per il cinema, il 2011 ha ridimensionato le aspettative per tutti gli attori della filiera. In Italia sono stati venduti poco più di 112 milioni di biglietti, un livello sensibilmente inferiore alla media degli ultimi cinque anni.

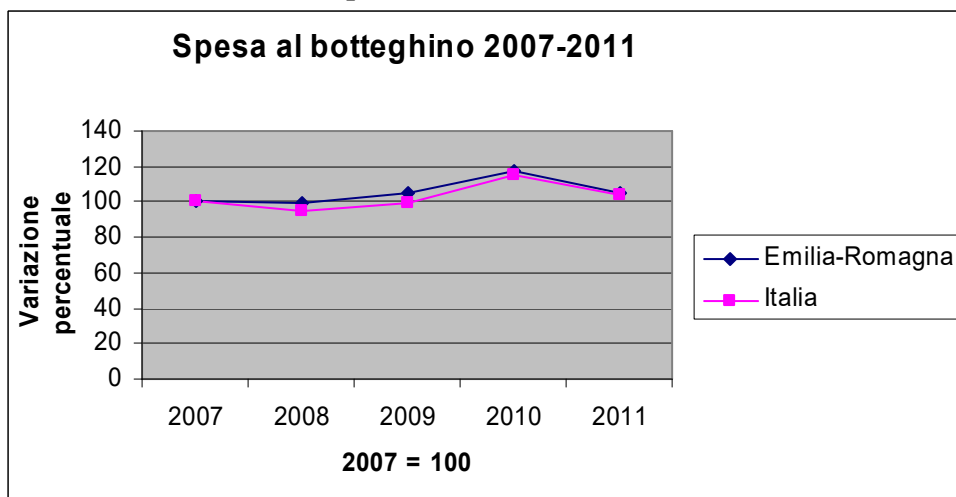
A livello regionale, dove sono stati staccati 11.265.848 biglietti, il calo degli spettatori è stato ancor più accentuato (-9,3% sul 2010).



### 2.2 Spesa al botteghino

Anche nel 2011 l'Emilia Romagna si distingue a livello nazionale per l'elevata propensione al consumo di spettacoli cinematografici. Infatti, con 16,09 euro procapite si colloca al secondo posto, dietro solamente al Lazio con 18,40 euro.

La spesa al botteghino per spettacoli cinematografici in Emilia Romagna, che rappresenta più di un quarto di quanto viene speso per lo spettacolo in ogni sua eccezione, è stata di 71.734.779 euro con un decremento del 9,6% sull'anno precedente. Un andamento in linea con quello nazionale.



Si può affermare che il 2011 sia stato un anno particolarmente difficile per tutto lo spettacolo, all'interno del quale il cinema ne è probabilmente la vittima più illustre.

Se il 2011 può essere considerato l'anno in cui è esplosa la crisi economica, il 2012 fa presagire che le crescenti incertezze sul futuro economico e sociale del paese avranno ripercussioni ancora più pesanti sulla spesa delle persone e quindi sul consumo di spettacoli.

La prima parte del 2012 ha fatto registrare incassi decisamente in calo. Con la sola eccezione del mese di aprile (+44%) i primi sei mesi dell'anno sono stati ampiamente negativi. Infatti, al -10% del periodo gennaio-maggio bisogna aggiungere un pessimo -53% di giugno<sup>2</sup>. La scarsa programmazione messa a punto dai distributori, unita all'evento sismico che ha colpito l'Emilia a fine maggio, hanno contribuito significativamente ad accentuare questo andamento e, nelle zone prossime all'epicentro, hanno di fatto azzerato le entrate nelle sale. Il -60% degli incassi di giugno in Emilia Romagna la dice lunga sul clima che stanno vivendo gli esercenti.

---

<sup>2</sup> Fonte: Cinetel

### 3. Diffusione dell'esercizio cinematografico

#### 3.1 Panorama nazionale

In Italia, l'industria del cinema è uno dei settori che negli ultimi anni ha mostrato incoraggianti segni di sviluppo. Fra i fattori che hanno contribuito all'evoluzione rientrano indubbiamente l'ammodernamento del circuito delle sale e la progressiva digitalizzazione degli strumenti di proiezione.

Seppur ad un ritmo inferiore a quello europeo anche l'Italia sta percorrendo la via della digitalizzazione delle sale. Un processo che comporta investimenti piuttosto ingenti per i gestori. A fine 2011 poco più del 40% degli schermi italiani sono stati convertiti al digitale.

Sul territorio nazionale sono presenti circa 4000 schermi, il 40% dei quali è concentrato in Multiplex da 8 o più sale. Le monosale, che rappresentano solamente il 17% del totale, continuano a soffrire l'evoluzione del mercato e pagano il prezzo più alto in termini di chiusure, soprattutto nei centri urbani. Il saldo totale degli schermi, però, è compensato dall'incremento di multisale.

Terminato il periodo in cui si credeva che i multiplex potessero essere la risposta giusta al declino dei consumi di prodotti cinematografici nelle sale, oggi bisogna fare i conti con un nuovo sistema di offerta cinematografica in cui le piccole sale delle comunità rurali e dei piccoli centri urbani, magari d'essai, rischiano di non avere più una parte attiva. L'allarme culturale e sociale della progressiva chiusura di queste strutture è accentuato dalla difficoltà che i piccoli imprenditori locali hanno nel reperire risorse finanziarie adeguate all'ammodernamento delle sale ed alla conversione in digitale dei sistemi di proiezione.

Gli aiuti economici messi in campo dallo stato, quali il Tax credit ed il Virtual Print Fee, hanno permesso ad alcune strutture di procedere alla digitalizzazione delle sale. Malgrado ciò ci sono ancora moltissimi piccoli imprenditori che hanno difficoltà a reperire gli investimenti necessari per adeguare gli strumenti di proiezione ai nuovi standard. L'ultimo provvedimento messo in campo dal governo, la cedibilità del credito d'imposta per gli interventi di digitalizzazione delle sale cinematografiche, sembra andare nella giusta direzione. Ma per completare entro la fine del 2013 questa importante fase sarà necessario implementare gli strumenti esistenti con programmi di sostegno specifici messi in campo dalle Regioni.

#### 3.2 Panorama regionale

La nostra Regione, in collaborazione con AGIS, gestisce già da qualche anno una banca dati informatizzata in grado di monitorare lo stato di diffusione delle sale cinematografiche emiliano-romagnole.

La gestione operativa, affidata in convenzione ad AGIS, garantisce una correttezza del dato diversamente realizzabile. Altro elemento di valore è dato dal fatto che le informazioni disponibili nella banca dati informatizzata costituiscono la base conoscitiva sulla quale si fondano tutte le valutazioni inerenti alla compatibilità all'insediamento di medie e grandi multisale in tutto il territorio regionale.

Oltre ad essere uno strumento operativo finalizzato alla funzione autorizzativa, prevista dalla L.R. 12/2006, rappresenta anche una fonte conoscitiva e di trasparenza accessibile online alla pagina <http://cultura.regione.emilia-romagna.it/homepage-1/banca-dati-delle-sale-cinematografiche>

L'analisi del sistema informativo mostra che al 31/12/2011 erano presenti 236 esercizi cinematografici aperti, comprensivi di arene, per un totale di 444 schermi. Nel corso dell'anno sono state chiuse quattro monosale (tre in provincia di Modena e una in quella di Rimini) e ne sono state aperte cinque (due a Bologna, una a Ravenna, una a Reggio Emilia ed una a Modena). Il confronto con l'anno precedente risulta praticamente invariato.

Per quanto riguarda le sofferenze degli esercenti, il quadro regionale non si discosta molto da quello nazionale. I piccoli centri urbani ed i centri storici dei capoluoghi hanno visto, nel corso degli anni, la progressiva moria di quelle sale che in passato garantivano una funzione culturale importantissima. Seppur in diminuzione, questo fenomeno è lungi dall'essere scomparso e le attenzioni degli amministratori locali sono spesso sollecitate dalle istanze della cittadinanza.

Per quanto riguarda la digitalizzazione delle sale, la nostra regione evidenzia un gap con la media nazionale. Infatti, solo il 18% degli esercizi cinematografici con una programmazione annua superiore alle 20 giornate possiedono almeno una sala digitale. Mentre, se si guarda al numero di sale, si riscontra che quelle digitali sono il 23%. E, naturalmente, le strutture che scontano il maggior ritardo sono quelle più piccole, situate al di fuori dei centri urbani.

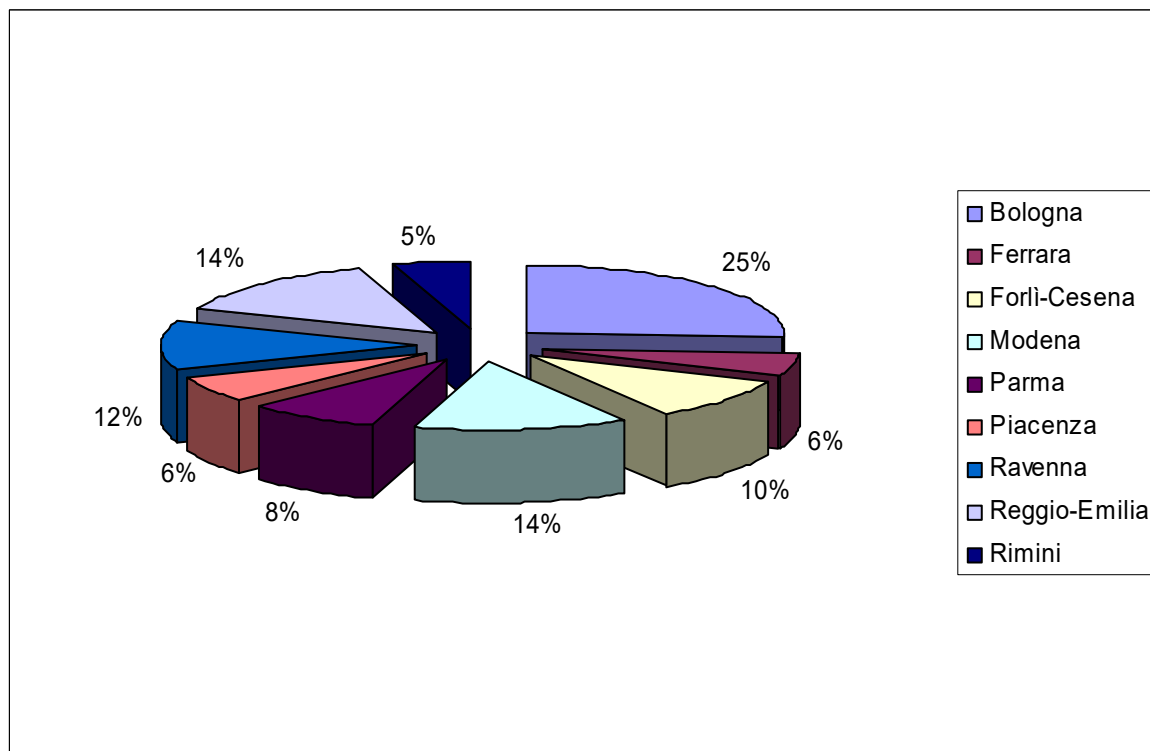
Per cercare di porre rimedio a questo stato di cose e non rischiare di impoverire il tessuto di sale cinematografiche che caratterizza l'Emilia Romagna, l'amministrazione regionale ha annunciato per la seconda metà del 2012 interventi specifici dedicati alla digitalizzazione, rivolti a micro e piccoli imprenditori, per permettere una conversione di tutte le sale in tempo utile.

**Tav.1 - Numero degli esercizi cinematografici aperti (arene comprese) per capoluoghi e altri comuni: valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2011**

	capoluogo	altri comuni	totale	n. esercizi per 100.000 ab.
<b>Bologna</b>	29	32	61	6,1
<b>Ferrara</b>	7	6	13	3,6
<b>Forli-Cesena</b>	14	9	23	5,8
<b>Modena</b>	8	24	32	4,5
<b>Parma</b>	9	11	20	4,5
<b>Piacenza</b>	6	8	14	4,8
<b>Ravenna</b>	6	22	28	7,1
<b>Reggio-Emilia</b>	8	25	33	6,2
<b>Rimini</b>	6	6	12	3,6
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>93</b>	<b>143</b>	<b>236</b>	<b>5,3</b>

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig. 1 - Articolazione territoriale degli esercizi cinematografici aperti, anno 2011



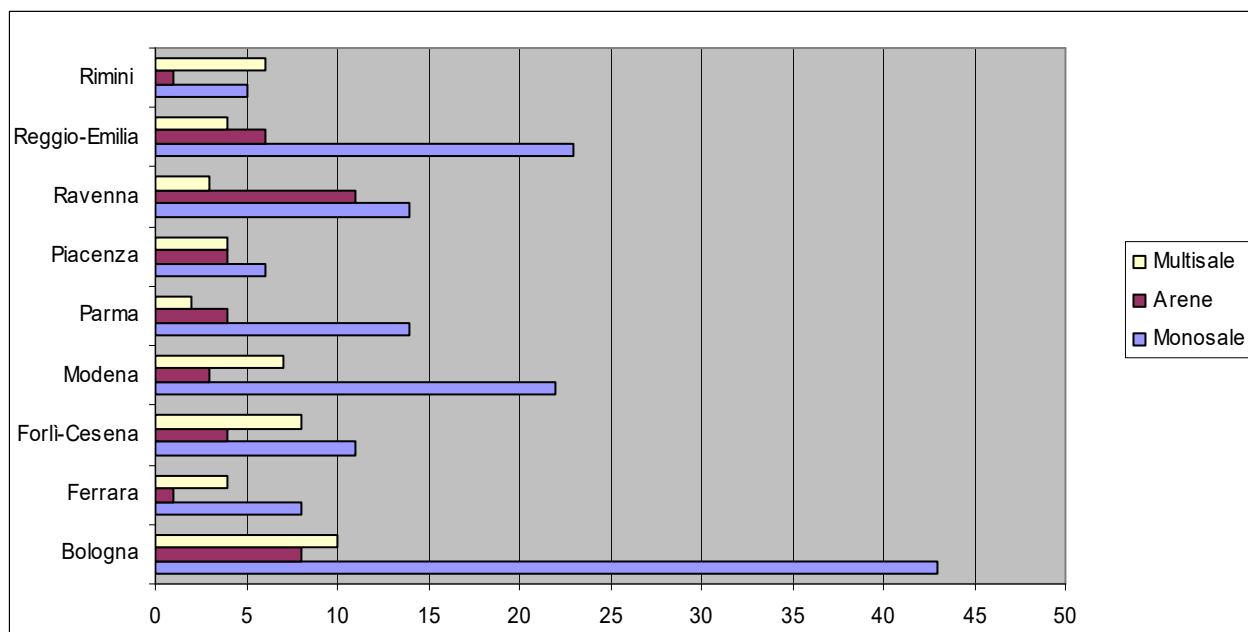
Fonte: ns. elaborazione dati AGIS, Regione Emilia-Romagna

Tav.2 - Distribuzione territoriale degli esercizi cinematografici aperti per tipologia, anno 2011

	Monosale		totale	Aree estive		totale	Grandi e medie Multisale		totale	Totale
	capoluogo	altri comuni		capoluogo	altri comuni		capoluogo	altri comuni		
<b>Bologna</b>	21	22	<b>43</b>	3	5	<b>8</b>	5	5	<b>10</b>	<b>61</b>
<b>Ferrara</b>	4	4	<b>8</b>	1	0	<b>1</b>	2	2	<b>4</b>	<b>13</b>
<b>Forlì-Cesena</b>	7	4	<b>11</b>	2	2	<b>4</b>	5	3	<b>8</b>	<b>23</b>
<b>Modena</b>	3	19	<b>22</b>	1	2	<b>3</b>	4	3	<b>7</b>	<b>32</b>
<b>Parma</b>	4	10	<b>14</b>	3	1	<b>4</b>	2	0	<b>2</b>	<b>20</b>
<b>Piacenza</b>	1	5	<b>6</b>	1	3	<b>4</b>	4	0	<b>4</b>	<b>14</b>
<b>Ravenna</b>	1	13	<b>14</b>	3	8	<b>11</b>	2	1	<b>3</b>	<b>28</b>
<b>Reggio-Emilia</b>	6	17	<b>23</b>	1	5	<b>6</b>	1	3	<b>4</b>	<b>33</b>
<b>Rimini</b>	2	3	<b>5</b>	1	0	<b>1</b>	3	3	<b>6</b>	<b>12</b>
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>49</b>	<b>97</b>	<b>146</b>	<b>16</b>	<b>26</b>	<b>42</b>	<b>28</b>	<b>20</b>	<b>48</b>	<b>236</b>

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig. 2 -Distribuzione territoriale dell'esercizio cinematografico per tipologia, anno 2011



Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

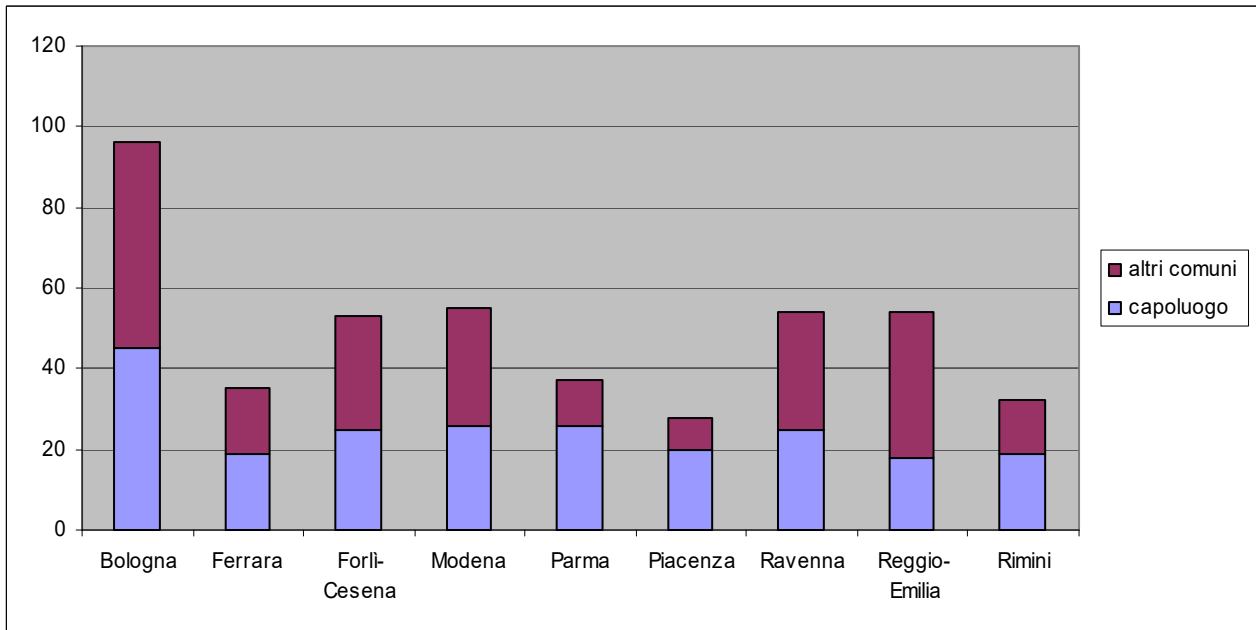
Tav. 3 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici aperti per capoluoghi e altri comuni: valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2011

	capoluogo	altri comuni	totale	n. sale per 100.000 ab.
<b>Bologna</b>	45	51	96	9,6
<b>Ferrara</b>	19	16	35	9,7
<b>Forlì-Cesena</b>	25	28	53	13,3
<b>Modena</b>	26	29	55	7,8
<b>Parma</b>	26	11	37	8,3
<b>Piacenza</b>	20	8	28	9,6
<b>Ravenna</b>	25	29	54	13,7
<b>Reggio-Emilia</b>	18	36	54	10,1
<b>Rimini</b>	19	13	32	9,6
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>223</b>	<b>221</b>	<b>444</b>	<b>10,2</b>

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna



Fig.3 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici, anno 2011



Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

### 3.3 Sale in costruzione <sup>3</sup>

Tav. 4 - Sale che risultavano in costruzione alla data del 31 dicembre 2011

Ambito	Comune	Denominazione cinema	N Posti TOT	N Sale TOT	N Sale d'essai	Di interesse sovracomunale
BOLOGNA	MOLINELLA	<u>Comunale</u>	462	1	0	No
Tot ambito			462	1	0	
RIMINI	CATTOLICA	<u>Multisala</u>	1286	6	0	Sì
Tot ambito			1286	6	0	
<b>Tot complessivo</b>			<b>1748</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	

In merito alla suddetta tabella si precisa quanto segue:

- al 31/12/2011 sono ancora in fase di completamento i lavori per la realizzazione della monosala Comunale di Molinella (BO);
- nei primi mesi del 2012 la concessione edilizia della multisala di Cattolica è venuta a decadere pertanto, ad oggi, tale struttura non figura più fra quelle in costruzione.

---

<sup>3</sup> Fonte "Banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche gestita dal Servizio Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale